

Le priorità dell'agricoltura italiana

I risultati elettorali hanno snellito un quadro politico particolarmente confuso e promosso una maggioranza chiara nei due rami del Parlamento, con una forte discontinuità rispetto al passato e tutti i presupposti per garantire finalmente stabilità e governabilità. Anche per i danni provocati dall'emergenza rifiuti e dalla schizofrenia che si è manifestata di fronte ai recenti allarmi alimentari, difendere il Made in Italy nella difficile congiuntura economica internazionale è una delle priorità della Coldiretti per la prossima legislatura, dove ci sono le condizioni per operare con autorevolezza nei prossimi negoziati a livello comunitario ed internazionale. Un obiettivo al quale intende contribuire la Coldiretti e il sistema delle imprese che opera in agricoltura e che ha garantito all'Italia la leadership nella qualità e nella sicurezza alimentare. Sono quattro le priorità affrontate dal documento per la nuova legislatura consegnato dalla Coldiretti nel recente incontro con il nuovo premier e che rappresentano qual è il ruolo che la società assegna alle imprese agricole e quali devono essere le condizioni perché questo compito possa essere svolto nella maniera migliore. Innanzitutto secondo la Coldiretti occorre rafforzare le imprese agricole anche nella loro capacità produttiva e ridurre i costi e i troppi passaggi dal campo alla tavola per garantire un cibo al giusto prezzo per tutti e ridurre la crescita dell'inflazione. Ciò si lega anche alla necessità di avere più cibo italiano in tavola, puntando su qualità, identità, sicurezza e salute. Il territorio rappresenta inoltre un fattore di sviluppo economico da difendere e sul quale investire perché "se è più pulito e più bello è anche più competitivo". Infine occorre una rinnovata coesione sociale, garantendo più servizi sul territorio.